Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1916 | Roma — Lunedì, 24 aprile | Numero 96

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

In seguito all'attuazione dei provvedimenti tributari emanati in forza del R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510, si avverte che all'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici emessi in pagamento di associazione alla " Gazzetta ufficiale ,, e a saldo di spese di stampa per le inserzioni a credito, si deve sempre aggiungere la tassa di bollo di centesimi 5.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 437 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il Reale decreto del 15 aprile 1915, n. 514, recante esenzioni tributarie a favore delle regioni colpite dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 aprile 1916.

TOMASO DI SAVOIA.

DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

COMUNICATO.

Con decreto Luogotenenziale 2 aprile 1916, registrato dalla Corte dei conti il 15 stesso mese, al registro 3, foglio 805, è stato dichiarato obbligatorio, a sensi dell'art. 20 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195, il Consorzio volontario per la bonifica di seconda categoria della zona in destra del fiume Oglio, nel comune di Binanuova (Cremona).

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Personale permanente dei distretti.

Con decreto Luogotenenziale del 23 marzo 1916:

I seguenti primi capitani nel ruolo transitorio del personale permanente dei distretti militari sono promossi al grado di maggiore:

Bellini Pietro — Marazio Annibale — Brocchiero Pietro — Baccari Giuseppe — Rende Raffaele — Mandarini cav. Salvatore.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con decreto Luogotenenziale del 27 febbraio 1916:

Agreste cav. Oreste, archivista di 1ª classe, promosso archivista capo.

Le Boffe Angelo, applicato di 1ª classe, promosso archivista di 2ª classe.

Con decreto Luogotenenziale del 19 marzo 1916:

Baffi cav. dott. Luigi, capo sezione amministrativo di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata, dal 16 marzo 1916.

Giliberti Giuseppe, applicato di 1ª classe, promosso archivista di 2ª classe.

Personale civile tecnico dell'Istituto geografico militare.

Con decreto Luogotenenziale del 5 dicembre 1915:

Armandi cav. Francesco, topografo capo di 2ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 16 dicembre 1915.

Farmacisti militari.

Con decreto Luogotenenziale del 23 dicembre 1915:

Abbati cav. Antonio, chimico farmacista ispettore, collocato a riposo per ragione di età, dal 1° gennaio 1916.

Bompiani cav. Alessandro, id. id., id. id. id.

Natale cav. Luigi, farmacista capo di 1ª classe, id. id. id.

Coscera cav. Nicomede, id. id. di 1ª id., id. id. id.

Baroni cav. Edoardo, id. id. di 1ª id., id. id. id.

Applicati delle amministrazioni militari dipendenti.

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1915:

Muzzi Luigi, applicato, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1916.

Ufficiali d'ordine dei magazzini militari.

Con decreto Ministeriale del 16 dicembre 1915:

Vecchione Raffaele, ufficiale d'ordine, collocato a riposo per infermità non provenienti da cause di servizio, dal 1° gennaio 1916.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50	249488	17 50	Comola *Giovanni* fu Isidoro, domiciliato a Roma	Comola *Ignazio-Giovanni* fu Isidoro, domiciliato in Roma
»	406553	52 50	Comola *Giovanni-Ignazio* fu Isidoro, domiciliato in Roma	Comola *Ignazio-Giovanni* fu Isidoro, domiciliato in Roma
3.50 mista	894	140 —	Caggiano Rosina di Angelo, *nubile*, domiciliata a Padula (Salerno)	Caggiano Rosina di Angelo, *minore, sotto la patria potestà del padre*, domiciliata a Padula (Salerno)
id.	1965	35 —	Come la precedente	Come la precedente
3.50	731065	56 —	Gasco *Federico* fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Paolini Carolina fu Serafino, vedova di Gasco Antonio, domiciliata in Roma	Gasco *Emidio-Federico* fu Antonio, minore, ecc., come contro
»	597991	168 —	Rebori *Aurelia* fu Giacomo, moglie di Briasco *Michele-Giovanni*, domiciliata a Borzonasca (Genova)	Rebori *Maria-Stella* vulgo *Aurelia* fu Giacomo, moglie di *Briasco Giovanni-Michele*, domiciliata a Borzonasca (Genova)
3.50 Cat. A	2083	31 50	Tavella *Pia* fu Nicolò, minore, sotto la patria potestà della madre Navone Vittoria di Giovanni, ved. Tavella Nicolò, domiciliata a Busalla (Genova)	Tavella *Maria-Pia* fu Nicolò, minore, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 8 aprile 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 38).

AVVISO.

Si notifica che nel giorno di martedì 16 maggio 1916, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa Direzione generale, via Goito, n. 1, in Roma, con accesso al pubblico, si procederà alla 18ª estrazione a sorte annuale delle obbligazioni create in dipendenza della legge 15 gennaio 1885, n. 2892, serie 3ª, pel risanamento della città di Napoli relativa alla serie 3ª, 4ª, 7ª ed 8ª ed attualmente vigenti.

Le obbligazioni da estrarsi sono del quantitativo stabilito dalle rispettive tabelle di ammortamento, stampate a tergo dei titoli.

Con successivo avviso saranno pubblicati i numeri delle obbligazioni estratte, rimborsabili al 1° luglio p. v.

Roma, 21 aprile 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Il direttore capo di divisione
ENRICI.

Smarrimento di ricevuto (1ª pubblicazione).

Il sig. Botti Mario di Vittorio ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 17 mod. 3-C. P. N. statagli rilasciata dalla sede di Milano del Banco di Napoli in data 19 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di sette obbligazioni del capitale complessivo di L. 700 Prestito nazionale 2ª emissione 4,50 0[0 con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al sig. Botti predetto i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 aprile 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

La signora Biganzoli Cleofe Angelo, ved. di Bandi Carlo, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 2401 ordinale, n. 972 di protocollo e n. 79975 di posizione, statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Torino in data 2 marzo 1916, in seguito alla presentazione di n. 3 certificati della rendita complessiva di L. 1050 cons. 3,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati alla signora Biganzoli predetta i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 aprile 1916.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

La signora Ida Scatena in Mancinelli ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 1028, mod. 3-C., P. N. statale rilasciata dalla Banca d'Italia, sede di Firenze, in data 25 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di una obbligazione del capitale di L. 500 prestito nazionale 2ª emissione 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Scatena suddetta il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della ricevuta predetta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 aprile 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il sig. Vito Gallicchio fu Gennaro ha denunciato lo smarrimento della ricevuta mod. 3-C Prestito nazionale, statagli rilasciata dalla Banca d'Italia, succursale di Caserta, in data 31 gennaio 1916, in seguito alla presentazione di una obbligazione del capitale di L. 1000, 2ª emissione Prestito nazionale 4,50 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico ed ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al sig. Gallicchio suddetto il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 21 aprile 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Smarrimento di ricevuta (1ª pubblicazione).

Il signor Lonardo Paolo fu Antonio, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 127 mod. 3-C. P. N., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia di Benevento, in data 5 febbraio 1916, in seguito alla presentazione di obbligazioni del capitale complessivo di L. 3200 prestito nazionale 2ª emissione 4,50 °/₀, con decorrenza dal 1° gennaio 1916.

In analogia all'art. 230 del vigente regolamento generale sul debito pubblico, e ai termini del decreto Ministeriale 10 febbraio 1916, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al signor Lonardo predetto, i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 aprile 1916.

Per il direttore generale
CAPUTO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 24 aprile 1916, in L. 119,85.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 24 al giorno 30 aprile 1916, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 119,85.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

R. decreto 30 agosto 1914, decreti Ministeriali 1° settembre 1914, 15 aprile, 29 giugno e 22 ottobre 1915.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 21 aprile 1916, da valere per il giorno successivo 22 aprile 1916.

Franchi.	108 11 1/2
Lire sterline	30 67
Franchi svizzeri.	124 44
Dollari	6 44
Pesos carta	2 78
Lire oro	120 82 1/2

PARTE NON UFFICIALE

Cronaca della guerra

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 22 aprile 1916 — (Bollettino n. 332).

Azioni di artiglieria nella zona del Tonale, in valle di Ledro e nel tratto di fronte da Rovereto all'alta Valle di Calamento (torrente Maso-Brenta).

In Valle Sugana il giorno 21 il nemico attaccò in forze le nostre linee ad ovest del torrente Larganza. Arrestato dapprima dal nostro fuoco, fu poi contrattaccato e respinto; lasciò numerosi cadaveri sul terreno.

È di nuovo segnalato l'uso da parte dell'avversario di proiettili per fucileria con pallottola esplodente.

Nell'Alto Cordevole continua l'avanzata delle nostre truppe oltre Cima Lana. Furono presi al nemico una quarantina di prigionieri e una mitragliatrice.

Lungo l'Isonzo e sul Carso qualche attività delle artiglierie, più intensa nella zona di Plava. Le nostre sconvolsero le difese nemiche oltre Zagora, snidandone i difensori, che furono poi battuti con tiri a tempo.

Cadorna.

Comando supremo, 23 aprile 1916 — (Bollettino n. 333).

Nella zona del Tonale la notte sul 22 il nenico tentò tre successivi attacchi contro la linea delle nostre opere a difesa del passo; fu ogni volta respinto con perdite.

Attività delle artiglierie e movimenti nemici nel tratto di fronte da Valle Lagarina a Valle Sugana.

Nell'alto Cordevole batterie nemiche di ogni calibro concentrarono intenso fuoco sulla cresta del Col di Lana, senza per altro scuotere la salda resistenza dei nostri.

Lungo l'Isonzo alto e medio il maltempo ostacolò ieri l'azione delle artiglierie.

Sul Carso è segnalato un nuovo brillante successo delle nostre armi nella zona ad est di Seltz. Nel pomeriggio di ieri le nostre fanterie, col consueto efficace appoggio delle artiglierie, e vincendo ostinata resistenza nemica, espugnarono un forte trinceramento lungo 350 metri. L'avversario, ricevuti rinforzi, pronunciò nella notte due violenti contrattacchi, riuscendo la seconda volta a penetrare in parte del perduto trinceramento. Ne fu tosto ributtato con furioso corpo a corpo che gli costò gravissime perdite. Nel complesso dell'azione caddero nelle nostre mani 133 prigionieri dei quali 6 ufficiali, due mitragliatrici, circa 200 fucili, apparecchi lanciafiamme e numerose casse di munizioni e di bombe.

Cadorna.

Roma, 23. — Il bollettino di guerra austriaco nel dare notizia della felice incursione compiuta il giorno 21 dai nostri Caproni sulla stazione degli idroplani nemici presso Trieste, afferma che i nostri aviatori lanciarono sulla città venticinque bombe uccidendo nove borghesi dei quali cinque fanciulli. Soggiunge, con un'affermazione che non si sa se definire più ridicola o più sfrontata, forse l'una e l'altra insieme, che con questo attacco noi abbiamo perduto ogni diritto ed ogni pretesa al rispetto delle nostre città.

Sta in fatto che il giorno 21 i nostri aviatori si astennero dall'avvicinarsi a Trieste non già per rispetto verso il nemico, che dopo le selvaggie ripetute aggressioni contro le nostre città indifese non ne merita alcuno, ma per rispetto ed amore verso Trieste, gemma purissima di italianità. Lanciarono invece ben sessanta, e non solo venticinque bombe, sull'arsenale del Lloyd austriaco a sud della città, ove sorge quella stazione di idroplani dalla quale appunto partirono tante aggressioni contro i nostri centri popolosi, delle quali l'ultima e più feroce il 18 aprile contro Treviso. Ciò per la verità dei fatti dinanzi alle leggi dell'umanità e della civiltà. Se poi nelle immediate vicinanze del campo di aviazione nemico fossero borghesi e bambini, questo è male di cui i nostri aviatori non possono essere responsabili.

Quanto alla puerile minaccia implicita nelle parole del nemico, ad essa possiamo rispondere che le popolazioni italiane hanno già ripetutamente e sino dall'inizio della guerra provato la ferocia dell'avversario, che in undici mesi di guerra ha mai una volta bombardato un nostro accantonamento militare o un campo di aviazione o un'opera fortificata od altro qualsiasi obiettivo militare, ma sempre e soltanto città inermi, ed ora osa atteggiarsi a paladino di diritti da esso sempre selvaggiamente conculcati.

Ed hanno anche le nostre popolazioni dimostrato di sapere serenamente sopportare il furore nemico e valorosamente difendersene. Tanto valorosamente che nelle frequenti infelicissime incursioni aeree tentate dall'avversario nel breve periodo dal 27 marzo al 12 aprile, ben dodici dei suoi velivoli caddero infranti al suolo per l'abile tiro dei nostri artiglieri e fucilieri e pel mirabile slancio dei nostri aviatori.

Di contro a questi successi, che il nemico stesso ha dovuto riconoscere ed il mondo ammira, l'avversario non conta al suo attivo in undici mesi di guerra, che tre nostri velivoli abbattuti, di cui l'ultimo più che due mesi or sono cioè, in occasione di quella magnifica nostra incursione su Lubiana, in cui il nemico sentì per una volta la collera degli italiani e ancor ne raccapriccia.

L'eloquenza di questi fatti vale assai più dei puerili spauracchi di cui il Comando supremo austriaco mostra ora di compiacersi.

Roma, 23. — Essendo stato svisato da una parte della stampa greca un incidente accaduto il 16 corrente in prossimità della frontiera epirota, è opportuno ristabilire la verità dei fatti.

Un sergente e cinque militari greci sconfinarono volontariamente nella zona dell'occupazione italiana intorno a Valona.

I cinque militari furono allora arrestati dalle autorità italiane, disarmati e condotti (non legati, come è stato asserito) a Valona, dove, dopo opportuno interrogatorio, nulla essendo risultato a loro carico, il generale Piacentini dispose perchè fossero senz'altro riconsegnati alle autorità elleniche a Corfù, conformemente a quanto si usa di fare in consimili casi di sconfinamento.

Settori esteri.

Le azioni militari nel settore orientale non si sono ancora spostate dalla regione di Dwinsk e più particolarmente dalle due rive della Dwina, ove avvengono ogni giorno vivaci duelli di artiglieria.

In Galizia sono segnalati piccoli scontri favorevoli ai russi.

Nel settore occidentale, dopo più di sessanta giorni di combattimenti in gran parte sterili, è ancora il Mort-Homme, con la quota 295, l'obbiettivo principale dei tedeschi nella regione di Verdun.

Non riuscendo ad impadronirsi della famosa collina, essi hanno tentato ier l'altro di prenderla a rovescio con tentativi consecutivi, uno a sinistra ed uno a de-

stra, in formazioni serrate, adoperando liquidi infiammati.

Per due volte questi tentativi si sono infranti contro i tiri di artiglieria ed il fuoco delle mitragliatrici francesi.

Anche ad est della Mosa, fra lo stagno e il forte di Vaux, tutti gli attacchi tedeschi sono stati respinti con perdite.

Ieri, per tutta la regione di Verdun, da Avocourt a Mort-Homme e dalla Côte du Poivre a Douaumont a Vaux, la giornata non è stata caratterizzata da speciali combattimenti, come i giorni scorsi.

In Fiandria, all'opposto, gl'inglesi riportarono un piccolo successo locale a sud-ovest di Thiepval.

Nel Caucaso i turchi sono stati nuovamente respinti, perdendo una importante posizione.

Un comunicato del comandante in capo delle forze inglesi in Mesopotamia informa sulle difficoltà che presentano le azioni militari in quella regione per le paludi causate dall'inondazione del Tigri.

Mandano da Londra che il generale boero Van Devanter ha riportato recentemente un successo nella Africa orientale.

Squadriglie di aeroplani inglesi e francesi hanno volato sull'accampamento tedesco di Petritch, in Macedonia.

Pare che le bombe da essi gettate abbiano arrecato danni al nemico.

Più particolareggiate notizie sulla guerra sono date dall'*Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Salonicco, 22. — Un aeroplano francese volò sopra Sofia eseguendo un raid di seicento chilometri, gettò quattro bombe sull'hangar degli Zeppelin e rietrò incolume.

Due squadriglie francesi bombardarono l'accampamento tedesco di Petritch.

Un'altra bombardò un aggruppamento di tedeschi nella regione di Doiran.

Una squadriglia tedesca bombardò Karassouli, senza cagionare alcun danno.

Londra, 22. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale dice:

Truppe montate, comandate dal generale boero Van Devanter, dopo un successo a Solkissale il 4 aprile, continuando ad avanzare, occuparono Umbugwe e Ssalanga le cui piccole guarnigioni furono scacciate o fatte prigioniere.

Il 17 aprile le truppe inglesi si urtarono contro il nemico che era in abbastanza grande forza e che evidentemente si concentrava preso Kondoirangi.

Il combattimento continua. Comincia la stagione delle piogge.

Basilea, 23. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale. — Le trincee che avevamo riconquistate sulla strada Langemarck-Ypres hanno dovuto essere sgombrate, perchè l'acqua sotterranea le invadeva, rendendo impossibile di organizzarle.

Verso il mattino un attacco inglese a colpi di granate a mano a sud di Saint Eloi, fu respinto. Pattuglie inglesi che si portavano all'attacco nella notte, dopo un'abbastanza forte preparazione di artiglieria, sulle nostre linee dalle due parti della strada Bapaume-Albert furono respinte.

A Tracy le Val un attacco nemico non riuscì.

A sinistra della Mosa trincee nemiche furono prese a sud-est di Haucourt e ad ovest della collina del Mort-Homme.

A destra della Mosa, nella Woëvre e sulle colline presso Combres l'attività si limitò ad incessanti, vivissimi combattimenti di artiglieria.

Fronte orientale. — A sud del lago di Narocz un attacco russo pronunziato con effettivi di circa un battaglione fu arrestato con perdite sui nostri ostacoli. Oltre a ciò nessun avvenimento speciale, salvo il fuoco di artiglieria più vivo in qualche punto e alcuni combattimenti di pattuglie.

Fronte balcanico. — Niente di nuovo.

Un comunicato ufficiale dello stato maggiore della marina afferma che una squadriglia di dieci aeroplani tedeschi ha attaccato la stazione di aviazione russa di Papenholm (isola Oesen) lanciandovi 45 bombe e che tutti gli aeroplani, malgrado il violento cannoneggiamento, rientrarono incolumi.

Pietrogrado, 23. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale. — Nella notte del 22 corrente e nel giorno seguente l'artiglieria tedesca bombardò la testa di ponte di Ikskul. Aeroplani nemici volarono sulla regione di Dwinsk. In una zona sul canale di Oghisnk i tedeschi lanciarono gas asfissianti. Nella giornata un gruppo di esploratori tedeschi, al nord del lago di Vygonovskoe, passò il fiume Schara e si internò nella foresta ove fu da noi circondato e sopraffatto. Quelli che non rimasero uccisi si dettero prigionieri. Il 21 corrente annientammo un posto austriaco presso Khriask, a nord di Tchartorysk. Nella regione di Sopanoff, a nord di Kremenetz, il nemico fece esplodere tre fornelli di mine e tentò di occuparne le escavazioni, ma fu cacciato dal nostro fuoco dalle sue trincee. Occupammo le escavazioni; non avemmo alcuna perdita.

Fronte del Caucaso. — Nella regione di Aschkalin respingemmo dovunque accaniti attacchi turchi, con grosse perdite per il nemico. Dopo aver lanciato un contrattacco di sorpresa ci impadronimmo di un importante settore di una posizione nemica.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Ad ovest di Vauquois i tedeschi hanno tentato durante la notte di impadronirsi d'una nostra mitragliatrice, particolarmente molesta per loro. Sono stati respinti, ed otto prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Ad ovest della Mosa, il nemico non ha rinnovato i suoi attacchi tra il ruscello di Béthincourt e il Mort-Homme. Colpi di mano tentati da noi al bosco di Avocourt ci hanno permesso di prendere parecchi posti di scolta e di fare prigionieri.

Ad est della Mosa ed in Woëvre, attività intermittente dell'artiglieria.

Notte calma sul resto del fronte.

Parigi, 23. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A sud della Somme la nostra artiglieria ha effettuato tiri di concentrazione sulle trincee tedesche, nei dintorni di Fransart e di Hattencourt (a sud di Seaulnes).

Ad ovest della Mosa bombardamento abbastanza violento della quota 304.

Ad est della Mosa e in Woëvre qualche raffica di artiglieria.

Nessuna azione di fanteria durante la giornata.

In Lorena abbiamo cannoneggiato vigorosamente le opere nemiche nel settore di Leintrey.

Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte.

Basilea, 23. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

Dal fronte dell'Irak non pervenne alcuna notizia importante.

Fronte del Caucaso. — Le forze nemiche che si trovano nel settore di Motiki, a poca distanza a sud di Bitlis, furono costrette da un nostro attacco ad impegnare in direzione di Bitlis combattimenti di ritirata con perdite. Dopo un combattimento durato quattro ore, che si svolse da Monte Kozma a Set Mouch, il nemico fu respinto verso est.

Nei combattimenti che si svolsero sulla montagna di Kop, nei dintorni della collina 2600, fino ad est di Achkali gli attacchi dei russi furono arrestati. Con contrattacchi da noi iniziati il nemico venne respinto dalle alture e dalle pendici al nord di questa montagna con perdite.

Nella regione del Ciorok non vi furono che scaramuccie.

Londra, 23. — Un comunicato del comandante in capo in Mesopotamia dice:

L'attacco del mattino del 23 corrente contro la posizione turca di Sannaiyat sulla sponda sinistra del Tigri è fallito. La posizione fu bombardata il 20 ed il 21 durante la notte e il mattino del 23. In seguito alle inondazioni fu possibile soltanto a una brigata di far un attacco su un fronte brevissimo. Penetrammo nella prima e nella seconda linea nemica, dopo avere avanzato attraverso paludi e trincee sommerse; alcuni elementi penetrarono anche nella terza linea. Però la brigata non riuscì a mantenersi di fronte a un contrattacco nemico, e le altre brigate inviate ad appoggiarla non poterono passare le linee inondate di fronte al fuoco violento delle mitragliatrici. Anche le nostre truppe sulla sponde destra del Tigri poterono fare soltanto un piccolo progresso.

Londra, 24. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico sul fronte occidentale, in data del 23 corrente, dice:

Ieri sera alle 20 attaccammo con successo una trincea nemica a sud-ovest di Thiepval e facemmo tredici prigionieri. Il nemico ebbe alcune perdite causate dallo scoppio delle nostre granate. Le nostre perdite furono insignificanti.

Continua la lotta di mine nel settore della ridotta « Hohenzollern ».

Oggi combattimenti di artiglieria attorno ad Hebuterne, Neuville, Saint Vaast, Souchez, Carrency, canale Ypres-Commines.

La nostra artiglieria ha disperso nel pomeriggio zappatori nemici dinanzi a Saint Eloi.

Basilea, 24. — Si ha da Vienna, in data 23 corrente: Un comunicato ufficiale dice:

Fronti russo e sud-orientale. — Nulla di nuovo.

La stampa estera e il discorso Sonnino

Bucarest, 22. — Tutti i giornali pubblicano il discorso dell'on. Sonnino alla Camera italiana.

L'ufficiosa *Indépendance Roumaine* e la *Roumanie* rilevano la bellezza del discorso.

Il *Journal des Balcans* gli dedica l'articolo di fondo, mettendo in rilievo i punti principali.

L'*Adverul* così scrive:

« Le dichiarazioni dell'on. Sonnino pongono in evidenza la brillante azione italiana per il salvataggio dell'esercito serbo. L'accenno ai rapporti italo-romeni avrà in Romania l'eco più cordiale e giunge prezioso, mentre i tedeschi creano un'atmosfera di sospetti coi loro commenti circa la convenzione commerciale romeno-germanica. Caratteristica però del discorso è che l'Italia non ha avuto in vista solo i suoi interessi, ma anche quelli dell'umanità. L'Italia capì non trattarsi solamente del compimento della sua unità nazionale, ma anche del suo avvenire nel concerto europea come grande potenza ».

Rilevando l'importanza del discorso pronunciato dall'on. Sonnino alla Camera italiana e constatandone il successo, l'*Epoca* nota che il passo del discorso in cui si accenna alle relazioni fra l'Italia e la Romania ha prodotto nella opinione pubblica romena una ottima impressione.

Dopo avere rilevato che è superfluo insistere sui sentimenti di simpatia nutriti dalla Romania verso l'Italia e sulla identità di interessi fra le due nazioni, il giornale dice:

« È noto tanto in Italia quanto in Romania che se quest'ultima non scese in guerra contemporaneamente all'Italia, ciò non dipese dal popolo romeno. La mêta a cui tendeva lo spirito del paese era questa; ma una politica di errori e di esitazioni lo impedì; nondimeno in qualsiasi momento i cuori delle due nazioni sorelle avranno sempre gli stessi palpiti per le stesse idealità ».

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 6 aprile 1916

Presidenza del prof. gr. uff. senatore GIOVANNI CELORIA, presidente.

Sono presenti i MM. EE. Artini, Bonfante, Celoria, Del Giudice, Gorini, Guarnerio, Jorini, Jung, Körner, Mangiagalli, Menozzi, Minguzzi, Murani, Oberziner, Paladini, Pascal C., Tansini, Taramelli, Villa, Zuccante.

E i SS. CC. Barassi, Bordoni-Uffreduzzi, Grassi, Livini, Monti, Rocca, Solmi, Volpe.

Aperta la seduta alle ore 13,45 e letto ed approvato il verbale dell'ultima seduta si presentano i libri offerti in omaggio.

Il M. E. prof. A. Menozzi presenta una sua nota fatta in collaborazione del prof. A. De Vecchi « Sulla composizione delle acque di irrigazione dell'Alta Italia. Le acque d'irrigazione del circondario di Vercelli ».

Il M. E. prof. Carlo Pascal dà lettura di una sua nota su « Orazio ed Ennio ». Orazio non è favorevole, nei suoi giudizi, agli antichi poeti latini. Ma quale è il suo atteggiamento di fronte ad Ennio? Secondo molti critici, e tra gli altri il più famoso editore delle reliquie Enniane, il Vahlen, Orazio si mostra verso Ennio pieno di deferenza e di rispetto. Ma il prof. Pascal mostra che anche in quei passi oraziani, nei quali l'espressione sembra esser più rispettosa verso Ennio, si nasconde un senso ironico, che risulta dal confronto con altri passi, e come altrove invece sia evidente il biasimo e la censura.

I giudizi sfavorevoli o ironici del poeta augusto sull'antico poeta si fondano su due osservazioni: l'una che la tecnica poetica sia difettosa e mancante del necessario lavoro di lima; l'altra che i versi di Ennio vengano meno alla *gravitas* che si sarebbe aspettata da lui per la solennità del suo soggetto, e che egli aveva promesso con l'annunziarsi erede dell'anima di Omero. L'un biasimo riguarda la forma ed è biasimo che Orazio estende anche a tutti gli altri antichi poeti, l'altro investe lo stile stesso del poeta e la qualità dell'ingegno; onde è evidente che nel giudizio di Orazio neppure Ennio può salvarsi dalla condanna comune, nella quale il Venosino coinvolge tutti gli antichi poeti latini.

Il M. E. prof. Carlo Salvioni legge una sua prima nota intorno a « L'elemento germanico nella lingua italiana ». Punto di partenza è il libro del prof. Giulio Bertoni apparso nel 1914 che tratta quell'argomento. Del libro si mostra l'insufficienza in via generale e particolare e gli si fanno numerose aggiunte.

Il M. E. prof. Torquato Taramelli, ricorda i meriti di alcuni naturalisti bergamaschi del secolo scorso ed in particolare di Giovanni Maironi da Ponte, morto novantenne nel 1833.

Delle molte opere di questo scrittore si esaminano le principali in quanto esse illustrano le condizioni naturali, specialmente le geologiche della regione orobica, ponendosi in rilievo come quell'autore avesse considerati taluni particolari assai notevoli della stratigrafia bergamasca e dimostrata l'importanza del giacimento lignitico di Leffe, che tuttora attende di essere coltivato in proporzione della potenza dei suoi banchi di combustibile. In seguito il prof. Taramelli ricorda il dott. Lorenzo Rota, valente botanico, morto prestando volontariamente la sua opera di sanitario nell'epidemia colerosa del 1853; fu autore di un ricco elenco della flora bergamasca e tra i primi nello studio delle alghe e delle epatiche.

Viene del pari ricordato il prof. A. Varisco, autore di una buona carta geologosa della provincia di Bergamo, pubblicata nel 1881 e che serve tuttora di utile indicazione per gli studi tectonici in quella Provincia.

Per lo studio e per la raccolta degli insetti lepidotteri acquistò poi fama assai larga altro naturalista bergamasco l'ing. Antonio Curò, mancato ai vivi dieci anni or sono, assai operoso presidente

della sezione bergamasca del Club Alpino ed autore di pregiati scritti sull'orografia e sulla climatologia di quella regione. Bello studio degli insetti coleotteri e delle conchiglie di acqua dolce e terrestri si occupò con molta cura e con riconosciuta competenza Giovanni Piccinelli, morto due anni or sono, e che ebbe altresì il merito di distinto floricultore, dedicandosi in particolare ad ottenere accurate produzioni di orchidee e di aracee nelle ricche sue serre di Bergamo e di Seriate. Furono uomini egregi anche per virtù cittadina e per meriti patriottici.

La seduta è quindi sciolta alle ore 14,50.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 9 aprile 1916

Presidenza del senatore GIAMPIETRO CHIRONI, *direttore della classe*

Sono presenti i soci Carle, Pizzi, De Sanctis, D'Ercole, Brondi, Einaudi, Baudi di Vesme, Patetta, Vidari, Prato, e Stampini, segretario della classe.

È scusata l'assenza del socio Schiaparelli.

Si legge e si approva l'atto verbale dell'adunanza precedente del 26 marzo u. s.

Il socio segretario Stampini, annunziando con dolore che il socio Schiaparelli non può essere presente all'adunanza a causa delle sue condizioni di salute, ne presenta la recentissima pubblicazione, della quale il nostro illustre consocio volle far gentile omaggio all'Accademia, « La geografia dell'Africa orientale secondo le indicazioni dei monumenti egiziani ». Note (Roma, tip. della R. Accademia dei Lincei, 1916). In questo bel volume sono raccolte le Note che giá apparvero nei rendiconti della R. Accademia dei Lincei e che rappresentano, come l'autore dichiara nella prefazione, « il risultato di ricerche lunghe, complesse, e talora difficili circa le cognizioni che gli antichi egiziani ebbero sull'Africa orientale, segnatamente sulle regioni comprese fra il Tropico, il mar Rosso e l'oceano Indiano, l'Equatore e il Dar-For ».

La classe ringrazia vivamente il socio Schiaparelli per il prezioso dono e incarica il presidente di fargli pervenire anche i suoi caldi auguri per la guarigione.

Il socio D'Ercole, dimostrandone la notevole importanza, presenta, per la pubblicazione negli Atti, una prima Nota del prof. Arturo Moni dal titolo « Le prime categorie naturali o i concetti di spazio, tempo, moto, secondo la filosofia hegeliana ».

CRONACA ITALIANA

S. A. R. il Principe di Piemonte, che, come è noto, fu, testè, a Taranto, dove visitò le navi e gli stabilimenti militari, volle anche compiere un volo in un idrovolante della R. marina, sul mar Piccolo.

Conduceva l'apparecchio il noto aviatore Rossi, che per due volte effettuò un meraviglioso e sicuro *vol plané*, destando grande entusiasmo nell'Augusto Principe. L'apparecchio si elevò al cospetto delle forze navali, in quel momento adunate nel mar Piccolo, e S. A. R. ne fu così soddisfatto che, tornato a bordo, fece rimettere all'aviatore Rossi un ricco spillo di brillanti, sormontato dalle Sue iniziali.

Per le modifiche legislative. — Nei giorni 7 ed 8 del prossimo maggio avrà luogo in Campidoglio, per iniziativa del Consorzio laziale d'assistenza ai lavoratori, un convegno nazionale diretto a discutere intorno alle modificazioni da apportare alla presente legislazione sulle pensioni di guerra e procedimenti amministrativi attraverso i quali essa si attua; modificazioni che l'esperienza quotidiana va dimostrando ogni giorno più necessarie e urgenti.

S. E. l'on. Luigi Rava, sarà relatore generale sull'argomento che i promotori mettono in discussione sotto numerosi aspetti.

Al convegno sono invitati gli uffici pubblici interessati, le istituzioni di assistenza, le amministrazioni comunali e i Comitati di assistenza delle città con oltre 100.000 abitanti, la Lega nazionale dei Comuni e quella delle Provincie.

Il Comitato ordinatore siede in Roma Piazza San Marco, n. 17.

Prezzi e forme del pane. — La Giunta municipale, visto l'art. 2 comma 3°, del decreto Luogotenenziale 11 marzo 1916, n. 247;

Ordina:

Tutti i panifici ed esercizi d'arte bianca dovranno confezionare e vendere il pane come appresso:

Panificazione municipale:

in ciambelle, filoni e pagnotte tonde del peso di gr. 800 al prezzo non superiore di cent. 45 il kg.

in ciambelle, filoni e pagnotte tonde del peso di gr. 600 al prezzo non superiore di cent. 50 il kg.

Panificazione libera:

pagnotte quadre, ossia cuscini del peso di gr. 700 a 800 al prezzo non superiore di cent. 50 il kg.;

cuscinetti del peso di gr. 300 a 450 al prezzo non superiore di cent. 55 il kg.;

filoni e parigini del peso di gr. 200 a 350 al prezzo non superiore di cent. 60 il kg.

Panificazione speciale:

sfilatini, panetti e pagnottelle del peso inferiore a gr. 200, al prezzo non superiore di cent. 75 il kg.;

panini raddolciti con latte o con burro da L. 1 a 1,20.

Conferimento di medaglie al valor militare. — In Siracusa, sabato scorso, al Foro italico, presenti le autorità, l'onorevole Giaracà, i Sodalizi cittadini e il corpo « Giovani esploratori », la Società ginnastica « Archia », le rappresentanze delle truppe coloniali e dei vari corpi del presidio, il colonnello Beneventano ha proceduto alla solenne consegna delle medaglie di bronzo al valor militare al colonnello Nigra cav. Arturo, al tenente Marghinotti Mario, al sottotenente Canu Antonio, al sergente maggiore Iusebio Giovanni, all'ascaro Salem Ben Abdalla, all'ascaro Sobiman Ben Said, al sottotenente Gorret Pietro, al caporale zaptiè Mohamed Ben Stem, tutti appartenenti al quinto battaglione libico, al sottotenente Burgaletta Faustino segnalatosi per atti di valore sulla sella San Martino, al caporal maggiore Troja Giuseppe, arruolatosi come volontario e segnalatosi in vari attacchi sul Monte Sabotino.

Hanno pronunziato ispirati patriottici discorsi il colonnello Beneventano ed il funzionante da sindaco ingegnere Cristina.

Un'enorme folla, di oltre ventimila persone, ha applaudito i decorati ed ha acclamato al Re ed all'esercito.

Fenomeni tellurici. — Durante il giorno di ieri l'altro si ripetettero in Aquila le scosse di terremoto incominciate nella notte. Una di esse, avvenuta alle ore 5,37, fu forte ma non produsse danni nè vittime. La popolazione spaventata rimase all'aperto. Alla stessa ora, con pochi minuti di differenza, una sensibile scossa in senso ondulatorio e della durata di tre secondi fu avvertita a Tivoli.

Pubblicazioni ufficiali. — La Direzione generale del credito e della previdenza ha testé pubblicato nei suoi annali la seconda parte dei *Provvedimenti in materia di economia e di finanza emanati in Italia in seguito alla guerra.*

Questa seconda parte contiene le disposizioni prese dal 1° agosto al 31 dicembre 1915 e cioè: leggi, decreti Reali, Luogotenenziali e

Ministeriali, ordinanze del Comando supremo del R. esercito e circolari Ministeriali.

La pubblicazione tornerà di grande utilità agli uomini politici e agli studiosi di materie economiche e finanziarie e sarà completata prossimamente con altri volumi, non meno interessanti, riguardanti i provvedimenti presi sullo stesso argomento dagli altri paesi belligeranti.

Mercato serico. — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio comunica:

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a New York telegrafa in data 19 corr.:

« Continua ribasso seta giapponese, dovuto stessi speculatori Borsa Yokohama, prima speculanti rialzo ora ribasso, bisogno coprirsi. Altri mercati stazionari. Quotazioni giapponesi ribassate quindici soldi libbra; invariate altre provenienze. Fabbrica normale. Stock senza cambiamento. Cambio 6,46 3/4 ».

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — Gli uffici del Senato hanno eletto una Commissione incaricata di esaminare la proposta dell'anticipazione di un'ora durante la guerra.

Tutti gli eletti sono contrari al progetto.

ZURIGO, 22. — Si ha da Berlino:

L'ambasciatore degli Stati Uniti consegnò la nota del Governo nord-americano giovedì scorso, alle 8 pom., al segretario di Stato per gli affari esteri.

La pubblicazione avverrà fra breve.

ZURIGO, 22. — Si ha da Sofia:

I proclami lanciati dall'aeroplano francese annunciavano la caduta di Erzerum e le sconfitte turche per opera dei discendenti dei soldati russi caduti a Plewna ed a Scipka per la liberazione della Bulgaria ed invitavano quest'ultimi a staccarsi dagli Imperi centrali.

ZURIGO, 22. — Si ha da Vienna:

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che è pervenuta al Ministero degli esteri una nota degli Stati Uniti circa il siluramento dell'*Imperator*.

La nota chiede al Governo i particolari del siluramento.

BUCAREST, 22. — La presa di Trebisonda ha prodotto in Romania una viva impressione.

Si comincia a comprendere che i russi hanno iniziato con successo operazioni di grande vigoria.

La stampa locale commenta lungamente le importanti conseguenze che potrebbero risultare dalle operazioni balcaniche sulla situazione della Turchia.

ATENE, 22. — Secondo la *Nea Hellas* i deputati macedoni sono decisi a mettere tutto in opera contro l'eventuale invasione di truppe bulgare in Macedonia che le loro frequenti incursioni fanno prevedere.

Il giornale crede che detti deputati faranno viva opposizione al Governo se non otterranno soddisfazione.

CRONSTADT, 21. — Un incendio, rapidamente spento, dovuto a causa accidentale, scoppiò in un magazzino di materie esplosive, provocando soltanto esplosioni insignificanti. Vi sono sette morti e diciassette feriti.

PIETROGRADO, 22. — Un rescritto imperiale rileva gli eminenti servigi resi dall'ambasciatore di Russia presso la Corte d'Italia, De Giers, all'opere di consolidamento delle relazioni amichevoli fra i due paesi e gli conferisce le insegne dell'ordine di Sant'Alessandro Nevsky.

PARIGI, 22. — *Camera dei deputati.* — Rispondendo ad una interpellanza sulle condizioni nelle quali il Governo conta di partecipare alla Conferenza interparlamentare economica, il presidente del Consiglio, Briand, dice:

La Conferenza che si aprirà giovedì non ha carattere ufficiale. Le sue decisioni non impegnano nè il Parlamento, nè il Governo francese.

La Conferenza non si riunisce in seguito a convocazione del Governo francese.

Il còmpito del Governo di fronte a questo arrivo a Parigi di rappresentanti delle nazioni alleate sarà quello di dare loro cortese ospitalità e un cordiale benvenuto. L'interpellanza è rinviata *sine die*.

Il Parlamento si aggiorna al 18 maggio.

PECHINO, 23. — Tuan-Chi-Djui ha accettato la presidenza del Consiglio col portafoglio della guerra e costituirà il nuovo Gabinetto.

Yuan-Chi-Kai ha rinunciato al Ministero ed a qualunque autorità

La presidenza di Tuan-chi-Djui ed il regime repubblicano concilierebbero le Provincie meridionali.

ZURIGO, 23. — Si ha da Berlino: I giornali tedeschi commentano la nota degli Stati Uniti che definiscono un *ultimatum* larvato e rilevano tutta la gravità della situazione.

La *Berliner Zeitung* rileva che la cerimonia straordinaria che accompagnò l'invio della nota americana è un'altra prova che le relazioni americano-tedesche sono criticissime.

Il *Neues Stuttgarter Tageblatt* apprende che la risposta sarà compilata dal Ministero degli esteri d'accordo con le autorità militari. Il cancelliere si è recato al Quartier generale dell'Imperatore, ove si trova il capo del grande stato maggiore per discutere la risposta alla Nota americana.

Il *Berliner Tageblatt* scrive:

Il cancelliere si trova al quartier generale. Non mai dall'inzio della guerra le autorità dell'Impero si radunarono colà per una questione maggiormente grave.

Vari giornali sostengono l'impossibilità per la Germania di rinunciare alla guerra dei sottomarini e l'inammissibilità che l'Impero tedesco si sottoponga alla tutela degli Stati Uniti.

AMSTERDAM, 24. — Si ha da Berlino:

I giornali ufficiosi tedeschi, commentando la nota del presidente Wilson, consigliano una attitudine prudente; ma gli altri giornali si rifiutano di consentire alla cessazione della guerra coi sottomarini e deridono l'intervento americano.

La *Kronz Zeitung* propugna una guerra coi sottomarini senza quartiere.

La *Koelnhische Volskzeitung* scrive:

Wilson vuole la guerra; il popolo tedesco la considera con calma. La rottura delle relazioni significhrà una guerra navale ad oltranza.

Il *Lokal Anzeiger* dice:

Un accordo è sempre possibile; ma nessuno può violare le nostra libertà di prendere decisioni circa gli interessi del nostro paese.

Parecchi giornali rilevano la parzialità di Wilson verso l'Intesa.

WASHINGTON, 24. — Il Governo prende tutte le misure pel caso di una sospensione dei rapporti con la Germania.

I rappresentanti nord-americani all'estero, specialmente l'ambasciatore a Berlino, ricevettero già gli ordini necessari.

L'opinione dei circoli ufficiali non è affatto ottimista.

Direttore: G. B. BALLESIO. Tip. delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*